

La direttiva 2005/14/CE ed i nuovi massimali minimi

DOTT. FEDERICO CORRADINI - UNIPOL ASSICURAZIONI S.P.A., BOLOGNA

La precedente direttiva che trattava di questi argomenti (2000/26/CE) risale al 2000. Nel 2005 la direttiva 14 affronta il problema dei massimali minimi; sono passati cinque anni e viene rimessa mano ad una questione che attiene alla sicurezza dei danneggiati. L'attenzione del legislatore è sempre rivolta alla tutela e alla garanzia delle vittime degli incidenti stradali, dei consumatori e degli assicurati.

Il primo obiettivo che si è posto la direttiva è quello della tutela delle vittime degli incidenti, attraverso l'innalzamento dei massimali minimi, l'ampliamento dei casi di intervento obbligatorio dei fondi nazionali di garanzia per le vittime della strada, l'azione diretta del danneggiato verso l'impresa assicuratrice (già adottata in Italia) e l'inopponibilità delle franchigie alle parti lese.

Quest'ultimo argomento, le compagnie avrebbero voluto trattarlo un po' diversamente, nel senso che le spinte da parte delle associazioni dei consumatori ma anche da parte degli assicurati sono proprio quelle di trovare delle forme di franchigia che consentano loro di spendere meno per mitigare il drenaggio, divenuto ormai difficilmente sostenibile, che viene effettuato direttamente nelle tasche degli assicurati Rc auto; però rimane un punto critico il problema del recupero della franchigia.

Su questo argomento l'ISVAP ha invitato le compagnie di assicurazione a trovare forme tariffarie che pur adottando il sistema della franchigia, garantissero alle imprese il suo recupero senza però gravare di ulteriori costi gli assicurati.

Per risolvere questa situazione avevamo pensato di trattenere, all'atto della liquidazione, l'importo della franchigia direttamente al danneggiato, ma la direttiva non ha ritenuto di dover adottare questa soluzione.

Nella direttiva, inoltre, sono contenute previsioni a tutela di coloro che devono assicurare i veicoli che circolano al di fuori dello stato in cui sono stati immatricolati, e in particolare è prevista l'attestazione sullo stato del rischio che racconta la storia del cliente, in termini di sinistri, negli ultimi cinque anni. È una norma che in Italia è stata adottata da tempo e che fornisce la possibilità agli assicurati, in qualsiasi momento, a livello europeo, di ottenere questa certificazione.

CHE COSA SUCCEDERÀ CON I NUOVI MASSIMALI MINIMI

I danni alle persone sono stabiliti in un massimale minimo di 1 milione di euro per ciascuna vittima, oppure di 5 milioni per sinistro indipendentemente dal numero delle vittime. Per i danni alle cose, 1 milione di euro per sinistro indipendentemente dal numero dei danneggiati. Implicitamente i massimali diventano di 6 milioni di euro complessivamente.

Attualmente in Italia sono previsti limiti minimi più bassi, ed è previsto il massimale unico che un tempo (prima dell'84) era tripartito, poi dall'84 è stato bipartito e adesso, nel 2005, è previsto in 2,5 milioni di euro per l'autobus, 1,3 per i natanti, 2,5 per le gare e le competizioni, e per gli altri veicoli e natanti in 770mila euro.

Sul livello di copertura attuale In Italia, secondo gli ultimi dati del 2003, il 30% delle polizze che venivano stipulate dal mercato prevedeva il massimale minimo e solo il 12% delle polizze vendute dal mercato aveva massimali superiori ai 6 milioni di euro.



Le compagnie hanno l'obbligo di recepire la direttiva entro il giugno 2007 e i nuovi minimi dovranno essere raggiunti entro il 2010. Però entro la fine del 2007 dovranno essere applicati massimali almeno pari alla metà dei minimi stabiliti dalla direttiva. L'entrata in vigore dell'adeguamento dei nuovi minimi sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, con importi arrotondati a un multiplo di 10mila euro.

Da un massimale unico quindi, si passerà ad un massimale bipartito, massimale per danni alle cose e massimale per danni alle persone.

Il massimale minimo per sinistro aumenterà di 8 volte, ma è interessante notare che, ritornando ad un sistema di massimali bi-partiti, il minimo per singola persona e quello per i danni alle cose salgono solo da 0,77 a 1 milione di euro, e quindi l'effetto sugli importi liquidati e sui premi assicurativi potrebbe non essere così rilevante.

In particolare è probabile che questi nuovi massimali abbiano un impatto modesto sui premi che attualmente gli assicurati pagano, perché il premio cresce in modo meno che proporzionale rispetto alla somma assicurata, quindi l'adeguamento verso i nuovi massimali minimi non dovrebbe essere pesante.

Infatti se si vanno a vedere le tariffe delle Imprese che vengono pubblicate obbligatoriamente sui siti internet e si analizzano i differenziali di costo tra un massimale e l'altro, gli scostamenti non sono poi così gravosi.